Anno XXVI. **Giovedì 4 Settembre 1873** **N. 206.**

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Libro di La Marmora

La *Libertà* di Roma pubblica il seguente sunto del libro del generale La Marmora:

« Preme molto che il pubblico conosca tutto ciò che si riferisce al 1866, annata così piena per l' Italia di avvenimenti felici ed infelici. Solo constatiamo fin d' ora come dal libro del La Marmora emerga chiaro quanto l' egregio generale sia stato a torto calunniato allorchè fu detto e ripetuto *ch' egli faceva a malincuore la guerra per antipatia verso la Germania.*

Il La Marmora dovette sentirsi astiosamente ferito da tali attacchi, e solamente allora venne a lui il pensiero di metter mano alla penna per descrivere chiaramente quel periodo di storia, ch' era trascorso dalla sua venuta al Ministero nel settembre 1864 alla dichiarazione della guerra all' Austria nel giugno del 1866. Ma per alcuni riguardi ad un personaggio, verso il quale il La Marmora ha sempre avuto una grande considerazione per via del bene fatto all' Italia, credette conveniente di non dare pubblicità al suo libro, anteponendo il sacrifizio della propria fama al pericolo di rendere men benevolo all' Italia colui al quale essa era pur debitrice di una gran parte della sua indipendenza.

Scomparso quel personaggio, il La Marmora credette giunto il momento di sollevare il velo ond' erano coperti i negoziati ch' ebbero luogo tra la Prussia e l' Italia prima della dichiarazione della guerra del 1866. A questa prima parte soddisfece ampiamente, come vedranno i lettori, con la pubblicazione di cui teniamo parola. Il libro si compone d' una prefazione, d' un' avvertenza e di venti capitoli. Nell' avvertenza, il generale dice che questo libro si divide in due parti, delle quali la prima, ch' è questa, comprende gli avvenimenti che prepararono l' alleanza prussiana e la condotta politica del Governo italiano dal 23 settembre 1864 al 17 giugno 1866. La seconda parte tratterà più specialmente dell' indirizzo della guerra, nonchè di quello della politica durante la guerra medesima.

Più di settanta sono i documenti diplomatici tra lettere, note e rapporti, e cento ottanta i telegrammi. Racconto, note e telegrammi sono stampati con diverso carattere, il che contribuisce anche a rendere maggiormente degna di considerazione quest' opera importantissima.

I documenti sono oltremodo importanti; fra gli altri alcuni del ministro Nigra. Questi, con un dispaccio del 6 maggio 1866, comunica al La Marmora che l' Imperatore Napoleone lo ha fatto chiamare per dirgli che l' Austria gli aveva fatto la proposta formale di cedere la Venezia, purchè l' Austria fosse lasciata libera di rifarsene sulla Prussia: la cessione verrebbe fatta alla Francia che la retrocederebbe all' Italia senza condizioni. Il La Marmora rispondeva al Nigra con un altro telegramma del giorno stesso, che il non prosciogliersi dagl' impegni presi con la Prussia era per lui *una questione d' onore e di lealtà.* Con un altro telegramma dell' 11 giugno, il Nigra gli fa sapere l' Imperatore Napoleone aver detto che l' Italia *aveva tutto da guadagnare temporeggiando*; e finalmente con lettera del 12 giugno il Nigra, dichiarando meglio ciò che in brevi termini gli aveva significato con l' antecedente telegramma, gli notificava come l' Imperatore Napoleone avesse detto, che, *durante la campagna poteva accadere fosse utile che l' Italia non facesse la guerra con troppo vigore.* Queste parole avevano aperto un vasto orizzonte al Nigra, come si esprime egli stesso; onde egli si fece lecito di soggiungere all' Imperatore, *che noi avremmo incominciato la guerra con grande energia e che se durante la guerra ci fossero fatte delle proposte, allora sarebbe stato il caso di esaminare la condotta a tenersi.*

Il La Marmora, alla lettura di questa lettera rimase profondamente colpito dalla leggerezza con la quale il nostro ministro a Parigi considerava il trattato con la Prussia; il qual trattato ci obbligava, quando fosse impegnata la guerra, *a proseguirla con tutte le forze che la Provvidenza metteva a nostra disposizione, senza che nè l' Italia nè la Prussia potessero conchiudere nè pace, nè armistizio senza un mutuo consenso.* Il La Marmora, uomo onesto e leale anche in mezzo ai negozi politici più gravi, sdegnò, per valerci delle sue stesse parole, *di recitare al cospetto del mondo una indegna commedia*, ed è questo, a nostro avviso, uno dei più bei titoli che abbia il La Marmora alla stima ed alla gratitudine degl' Italiani. Da ciò argomenti il lettore come s' ingannassero a partito coloro, i quali accusavano dell' affare di Custoza la ripugnanza del La Marmora nel fare la guerra per l' acquisto della Venezia!

Andremmo troppo per le lunghe se volessimo toccare di tutti gl' incidenti, di tutte le peripezie, e della bella parte sostenuta dal non mai abbastanza compianto generale Govone durante le trattative; come pure dell' abilità dimostrata da alcuni nostri ministri, e dell' acume politico spiegato dal La Marmora stesso, virtù che in lui era ben da pochi conosciuta prima della pubblicazione di questo libro. Ma tutto ciò formerà il soggetto speciale di un altro articolo, nel quale prenderemo ad esaminare il merito dell' opera. »

Notizie Italiane

ROMA — Fervono le trattative tra il ministero e la deputazione provinciale per formare un grande collegio-convitto in Roma, a spese divise tra il comune e la provincia. *(Diritto).*

— Un proclama del Sindaco fa nota la deliberazione del Consiglio comunale, quella cioè, di far porre in Campidoglio delle tavole di granito portanti i nomi dei cittadini Romani che morirono combattendo nelle battaglie nazionali.

L' avviso del Sindaco porta molti nomi di questi martiri della libertà, ed invita tutti coloro che conoscessero qualche nome dimenticato a fare al Municipio le opportune indicazioni, onde, per quanto è possibile, completare l' elenco di quelle vittime generose.

Le indicazioni saranno bene accette al Campidoglio per tutto il corrente settembre. *(Idem).*

BOLOGNA — La *Gazzetta dell' Emilia* d' oggi scrive:

Ieri sera passava dalla nostra stazione S. M. il Re, e dopo breve fermata ripartiva alla volta di Torino.

MILANO — Dal *Secolo* in data d' ieri stralciamo le seguenti notizie sul processo del padre Ceresa:

Dopo sei giorni impiegati nel lungo, difficile e spinoso processo pei delitti di cui era accusato il padre Ceresa, un quarto d' ora dopo l' ultima mezzanotte si pronunciava finalmente la sentenza: quella sentenza che doveva giustificare l' interesse del pubblico che era stato colpito da tanta indignazione al primo annuncio degli iniqui fatti che si dicevano consumati fra le mura del Collegio dei Barnabiti di Monza.

I dibattimenti furono sempre tenuti a porte chiuse: e il motivo che saggiamente inspirò la legge in questa determinazione, che è la salvaguardia della moralità, ci impone molte riserve, anche per quella parte di dibattimento che fu pubblico.

Mano mano che il processo s' avviava alla sua fine, s' accresceva la curiosità generale: ed ieri era un continuo andirivieni, sotto i portici del palazzo delle Assise, di persone d' ogni condizione che s' informavano sollecite dell' ora in cui sarebbero state aperte le porte dell' aula.

Alle 5 l' usciere aperse a due battenti la porta dell' aula e pronunciò le sacramentali parole: « L' ingresso è libero. »

Pochi si trovavano in quell' istante presenti, per caso: perchè i più, stanchi della lunga attesa, erano andati a pranzo: ma poco tempo dopo la sala, come se un fattorino telegrafico fosse andato a bussare alle porte dei singoli cittadini, si trovò al completo.

L' egregio presidente fece allora un riassunto preciso e chiarissimo dei dibattimenti, riassunto che noi ci guardiamo bene dal ripetere, per rispetto a noi stessi ed ai nostri lettori. Basti il dire che risultò dalle parole misurate e spoglie d' ogni passione, che furono pronunciate dal presidente, che il reverendo padre Ceresa si era reso colpevole dei più osceni atti verso gli innocenti giovinetti che venivano affidati alle sue cure dagli incauti genitori. Noi li avremmo voluti tutti ieri sera nella sala delle Assise, quegli sconsigliati parenti, che avrebbero inorridito al par di noi a sentire le schifose rivelazioni di ciò che avviene nei collegi dei frati costretti da un impossibile voto ad un celibato ancor più impossibile.

Si lessero poscia i quesiti ai quali dovevano rispondere i giurati.

Questi quesiti erano in numero di 60 e contengono essi pure fatti e cose che non possiamo ridire. Basti conoscere che più di sei giovanetti avevano dovuto subire da lui oltraggi con addentature a varie parti del corpo: più di 24 e baci ed oltraggi ancor più gravi, mentre riposavano la notte tranquilli, credendosi sotto l' egida dell' angelo della purità, che l' impudico rettore nella sua consumata ipocrisia non si vergognava di far loro invocare tutte le sere.

Erano le nove e mezza, quando i giurati rientrarono nella sala. Tutti i lumi erano accesi: e la sala aveva acquistato un carattere d'imponente severità che incuteva nell'animo degli accorsi una impressione di riverenza per la giustizia che stava pronunciando la sua solenne voce.

Il capo dei giurati legge il verdetto che è del tenore seguente:

L'accusato Giovanni Alberto Ceresa, nell'ordine barnabitico Stanislao, è colpevole di venticinque fatti costituenti altrettanti reati di eccitamento alla corruzione di giovinetti, sei dei quali minori di quindici e gli altri dei ventun anno per avere, ecc.

L'accusato Alberto Ceresa commise tali fatti nel frattempo che quei giovanetti dimoravano come alunni convittori nel collegio dei Padri Barnabiti in Monza, del quale egli era rettore, e quindi incaricato di sorvegliare la moralità e la condotta dei convittori.

Di altri cinque fatti di cui era imputato, il Ceresa è dichiarato non colpevole.

Il verdetto è muto sulle attenuanti.

La lettura dei sessanta quesiti colle rispettive risposte occupa una buon'ora.

Essa è udita col più religioso rispetto dall'uditorio; ma nel sentire la risposta ai quesiti più gravi, prorompe in mormorii di approvazione pei giurati: il padre Ceresa si asciuga il sudore della fronte con un fazzoletto che tiene in mano.

Risultato del processo è questo: il padre Ceresa è condannato alla pena della reclusione per anni 10 ed alle spese del processo.

CORTE OLONA — L'avv. Felice Cavallotti poeta e pubblicista della democrazia che ora è rifugiato nella Svizzera per evitare la carcere alla quale fu condannato per reati di stampa, viene proposto dai democratici lombardi agli elettori di Corte Olona in luogo del defunto avv. Antonio Billia.

GENOVA — Il *Corriere Mercantile* scrive:

Continua, anzi cresce, sulla nostra piazza la crisi della moneta spiccia. La moneta di rame va dileguando, non si sa come e perchè, e le piccole quotidiane contrattazioni se ne risentono più che mai.

FIRENZE — Prendiamo dalla *Gazzetta Toscana* del 2 le notizie qui appresso:

Sappiamo che il commendatore Peruzzi sarà di ritorno in Firenze il 10 del corrente dal suo consueto viaggio annuale, che per fortuna ha potuto essere compito. Imperocchè, partendo, egli aveva dato ordine di avvisarlo per telegrafo al minimo sospetto di epidemia in Toscana, per tornare immediatamente a Firenze.

— Gli agenti della questura di Firenze operarono ieri alcune perquisizioni; e presso un fabbro dimorante in Palazzuolo, vennero sequestrati vari stampati clandestini e sovversivi, diretti ai fratelli dell'esercito da una pretesa avanguardia repubblicana, sezione G. di Firenze. E poichè la *Gazzetta d'Italia*, dopo avere asserto che nelle *caserme* di Firenze erano stati trovati *parecchi proclami*, sostiene che *un proclama* fu trovato nella caserma di cavalleria, rispondiamo che tali notizie le vengono da poco autorevole fonte, dappoichè, assunte informazioni, siamo autorizzati a dichiarare che nessun proclama venne circolato in nessuna caserma della nostra guarnigione.

— Si è adunata ieri la R. Deputazione per le ricerche e la conservazione dei monumenti di Etruria a cui sono appositamente intervenuti i professori Gian Carlo Conestabile da Perugia e Ariodante Fabretti da Torino.

MONDOVÌ — Dal *Vasco* del 2 corrente apprendiamo che lunedì p. p. ebbe luogo in Mondovì all'albergo dei *Tre Limoni d'Oro* l'annunciato banchetto in onore del deputato comm. dott. Giovanni Garelli che tanto fece per ottenere la concessione della *Ferrovia Mondovì-Breo*. Il pranzo fu di 400 coperti, e vi assistevano il comm. Amilhau, il sotto-prefetto, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, quasi tutti i sindaci del Collegio elettorale, le rappresentanze del Comizio agrario, dei Gabinetti di lettura, della Banca di Mondovì, del Circolo commerciale, della Società l'Unione, delle Società operaie ecc. ecc. Si fecero varii brindisi tutti applauditi: tutti i partiti si confusero, e fu insomma una giornata di concordia sincera e di piena gioia.

— Lo stesso diario annuncia:

Il nuovo vescovo faceva la sua entrata l'altro ieri. Venuto dal Santuario verso le 10 ant. con seguito abbastanza numeroso di vetture occupate in maggior parte da sacerdoti, arrivava a Cassone alle ore 10 1/2; ricevuto dal parroco di quella parrocchia con musica e corteggio di *battuti* ecc. ecc. pranzò presso il medesimo, e verso le ore 3 pom. con numeroso corteggio di vetture faceva il suo ingresso ufficiale in Breo.

Il citato diario chiude la notizia dicendo, che il ricevimento di monsig. comm. Pozzi fu quale si poteva desiderare, e che il nuovo vescovo può andar lieto dell'amore e della stima de' suoi diocesani.

PADOVA — Il *Corriere Veneto* del 2 scrive:

L'altra sera gli abitanti di via S. Agnese furono destati da un insolito rumore: erano grida di donne miste a bestemmie donde un baccano indiavolato: ecco di che si trattava: Ognuno sa, cioè qualcuno sa che in quella via avvi un tempio sacro ad una turpissima dea, nella quale inciampano di sovente i sacerdoti adoratori di questa divinità. L'altra sera un uomo il quale si dimenticava forse un certo fatto, conchiuso con un certo *si* davanti ad un sindaco o prete qualunque, volle egli pure entrare, spinto, poveretto, dalla curiosità di ammirare in persona gli altari e le sacerdotesse. Ma avea fatti i conti senza un oste in gonnella che si chiamava *dolce metà*, la quale venuta a cognizione della curiosità dell'altra parte del suo intero, attese sulla porta il malcapitato uomo, che all'uscire del tempio si trovò fra le ugna di un demonio sotto le spoglie di donna.

Descrivere la scena che ne successe è inutile, mentre ognuno può immaginarla: basti il dire che quella cruda metà non contenta di far passare un brutto quarto d'ora al povero marito, ingiuriandolo con termini proprî del vocabolario della piazza, volle anche provargli che la società ha torto di chiamare debole il suo sesso, perchè la novella amazzone era ben più forte del povero meschino: il quale sembra fosse persuasissimo di questa verità perchè scornato e deriso infilò la strada e mogio mogio se la diede a gambe.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nella *Semaine Financière*:

Il governo sarà in grado fin dal giorno 4 settembre di effettuare nelle mani della Prussia il pagamento del saldo dell'indennità di guerra: 250 milioni, più gli interessi.

Quindici giorni dopo, cioè il 20 settembre al più tardi, l'evacuazione sarà completa e definitiva.

I versamenti relativi all'imprestito hanno luogo con soddisfacente regolarità. Le somme finora riscosse in proposito dal Tesoro si avvicinano sensibilmente a tre miliardi. Attualmente i sottoscrittori sono in debito di 500 milioni tutt' al più.

SPAGNA — Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio:

Bajona 20 — D. Carlos ha nominato il generale Dorregaray marchese di Eraul, per riconoscenza dei suoi grandi servigi.

Si assicura che la situazione di Bilbao è peggiore adesso che prima dei soccorsi ricevuti. I carlisti hanno ripreso in maggior numero le loro posizioni attorno alla città, e fanno fuoco su tutti i legni che entrano o sortono dal porto.

Il generale Santa Pau, da ultimo capitano generale di Saragozza, succede a Sanchez Bregua, destituito a motivo dell'incapacità di cui ha fatto prova nel comando dell'armata del Nord.

Si afferma che il maresciallo Serrano abbia offerto la sua spada al governo di Madrid per aiutarlo nella lotta contro i carlisti.

Si tratta pure di un progetto che avrebbe per iscopo di restituire la loro antica posizione agli ufficiali di artiglieria.

Il generale Hidalgo si deve portare agli Stati Uniti in qualità di inviato, e i sergenti di cui egli ha fatto dei capitani sono destinati alla fanteria ed alla cavalleria.

Se questi differenti rumori sono fondati, essi annunziano il principio della fine. Uno sforzo supremo sarà fatto per proclamare il figlio d'Isabella con un Consiglio di reggenza.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostano. — Stando allo *Svegliarino*, nell'adunanza dei 26 che ebbe luogo domenica 31 scorso mese nella residenza del Municipio, si sarebbe nominata la presidenza del così detto *Nuovo Comitato*, e gli eletti sarebbero i signori: conte Giacomo Lovatelli deputato del 1.° nostro collegio (*presidente*); dott. Gustavo Bergami (*vice-presidente*); conte Gherardo Prosperi, cav. Luigi Napoleone Cittadella, prof. Giuseppe Tabani e conte Francesco Magnoni (*consiglieri*); dott. Aldo Gennari e Romualdo Ghirlanda (*segretari*).

Non mettiamo per conto nostro nè sale nè pepe in questa notizia, poichè, siccome protestammo, detta radunanza è sempre per noi un'*incognita*. Solo diremo che taluni opinano debba aversi per nullo e come non avvenuto quanto in essa venne operato, e ciò si perchè il ff. di Sindaco che promosse la seduta e ne diramò gl'inviti non tenne la presidenza della medesima nè personalmente nè per mezzo di un suo delegato, sia perchè il numero degli intervenutivi fu troppo esiguo, mentre doveva essere cospicuo trattandosi di questione di fiducia e di spese non indifferenti che in fin de' conti s'addosseranno sulle spalle dei contribuenti della provincia di Ferrara, molti de' quali potrebbero fors'anche avversare pel venturo 1874 il festeggiamento centenario dell'*Omero Ferrarese*, attese le odierne condizioni economicamente eccezionali e critiche in cui versa la nostra provincia, e dalle quali non potrà essa rialzarsi così presto.

Questo noi scriviamo senza commenti, e lasciando che chi di ragione e i nostri confratelli della stampa periodica locale apprezzino e discutano, ove lo credano, le prefate osservazioni.

Teatro Tosi-Borghi. — La commedia di Leo Castelnuovo *Un Brindisi* data iersera dalla brava compagnia Casilini-Biagi-Rosa diretta dall'artista Luigi Biagi piacque tanto che il pubblico (scarso anche in questa terza rappresentazione!) ne chiese la replica, la quale avrà luogo stasera.

Siamo poi in grado di annunziare che la serata di beneficenza pei danneggiati di Cocomàro di Cona è fissata per martedì della prossima settimana.

Riserbandoci di fornirne ai lettori il programma, facciam noto al momento, che il prof. F. A. Rosental il quale, giusta l'avviso che ieri demmo, si unirà nell'opera filantropica alla sullodata compagnia, sta preparando nuovi esperimenti di grande effetto che produrrà per la prima volta fra noi, e che non potè presentare a Parigi, avvegnacchè le invenzioni da lui fatte conoscere nelle accademie date colà, non erano giunte a quella larga applicazione che oggi hanno raggiunto.

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Treviso* nel suo bollettino del 2 segna, casi 1 a Breda, 1 a Roncade, 1 a Ponte di Piave, 1 a Morgano, 1 a Gorgo, 3 a Vedelago.

La *Gazzetta di Venezia* giuntaci stamane, dà il bollettino del 2, nel quale sono registrati casi 5, con morti 4.

A Udine il 1.° corr., casi 8, dei quali 5 in città e 3 nel suburbio.

A Padova il 1.° settembre, 6 casi nuovi in città.

Nella *Voce del Polesine* di Rovigo in data del 2 leggiamo quanto appresso:

A Rosolina si denunziò un nuovo caso, ma semplicemente sospetto.

A Canaro si ebbe un nuovo caso in un casolare a cento metri di distanza da quello dove fu denunziato giorni sono il primo caso.

A Costa fu pure denunziato un caso fin da ier l'altro, ed a quest'ora è morto pur esso.

A Parma, dall'1 al 2 casi nuovi 5.

A Genova il 1.° corrente casi 5.

A Trieste il 1.° casi nuovi 10, morti 3.

A Vienna dal 28 al 29 agosto, nuovi casi 61.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 — Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Mari Ercole, di anni 47, impiegato, vedovo della Ziegler Malvina, con Frenceschini Angela, di anni 41, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Bisi Terenzio di Ferrara, di anni 42, negoziante, vedovo (febbre biliosa) — Cardi Antonia di Quacchio, di anni 50, vedova di Lazzari Matteo (flemone al braccio sinistro) — Polesinanti Rosa di Ferrara, di anni 51, domestica, moglie di Zanzi Francesco (idro-pericardio) — Tosi Maria Filomena di Ferrara, di anni 30, moglie di Gambi Giulio Cesare (tisi polmonare) — Trebsè Maria di Ferrara, di anni 37, moglie di Barbieri Pietro (pneumonite) — Farolfi Irene di Ferrara, di anni 62, nubile (tisi) — Magazzari Adamo di Ferrara, di anni 22, giornaliero, celibe (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 0.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *New-York* 2. — Il colèra è scoppiato nel Kentucky, ed ha un carattere terribile. Tutte le persone colpite muoiono.

Madrid 2. — Nella conferenza tenuta fra il ministro delle finanze e la Giunta della Banca di Spagna, le difficoltà che impedivano alla Banca di anticipare i fondi al governo sono completamente appianate.

Berlino 2. — L'inaugurazione del monumento trionfale ebbe luogo alla presenza dell'imperatore, del principe ereditario, di Bismark, dei generali, dei ministri, dei grandi Corpi dello Stato, della guardia, di molte deputazioni delle truppe, e di una grandissima folla che acclamava all'imperatore, al principe ereditario, ed a Bismark.

Belgrado 2. — Mijatovic è stato nominato ministro delle finanze.

Costantinopoli 2. — Assicurasi che il ministro degli esteri Roschid andrà in Crimea a complimentare lo czar a nome del sultano.

Berlino 2. — Al pranzo solenne, l'imperatore fece un brindisi alle vittime della guerra, e dopo di avere ricordato le guerre liberatrici contro Napoleone I°, ed i fatti gloriosi dell'ultima guerra, fece un brindisi al popolo che fece tanti sagrifici, ai confederati ed all'esercito glorioso.

Parigi 3. — Un migliaio di pellegrini inglesi, fra cui il duca Norfolk ed altri

personaggi giunsero iersera a Parigi, e si recarono al Paray le Monial.

Una folla numerosa assisteva all'arrivo.

Secondo informazioni private, uno dei più importanti ministri, parlando come semplice deputato, fece comprendere che parecchi ministri non sperano molto nel ritorno di Enrico V. Il mantenimento della bandiera tricolore sembra una necessità a cui gli uomini politici non possono oggidì più sfuggire. Per parecchi personaggi ragguardevoli, la monarchia non sarebbe solida che a condizione che la volontà nazionale espressa dalla Camera non trovi inciampo. In complesso risulta dallo attuale movimento che la grande maggioranza monarchica persiste nel volere la bandiera tricolore, e le garanzie costituzionali.

I giornali si occupano molto del viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino. Lo commentano ciascuno in senso diverso, e riconoscono l'importanza politica di questo fatto.

Londra 2. — Il *Times* ha un dispaccio da Cartagena 2:

Le corazzate inglesi *Triumph* e *Swiftsure* sono partite ieri per Gibilterra conducendo l'*Almansa* e *Vittoria*, senza resistenza degl'insorti.

Malta 1. — Una quarantena di 3 giorni fu ordinata per le provenienza da Marsiglia ed altri porti francesi del Mediterraneo, e 21 giorni per le navi provenienti da Amburgo e dai porti danubiani, turchi, Mar Nero, Veneto, austriaci e golfo di Genova.

Madrid 3. — La *Gazzetta* pubblica un decreto che dispensa Midalgo dal posto di capitano generale di Madrid, e nomina Lagunero suo successore.

Si crede che i ministri si siano posti nuovamente d'accordo per evitare la crisi, scongiurata la quale, si sarebbe deciso di tenere una condotta energica.

Costantinopoli 3. — Il Sultano conferì a Bismark il gran cordone Osmaniè in brillanti.

Madrid 2. — Crisi ministeriale in seguito al persistente rifiuto di Salmeron di far applicare la pena di morte secondo le leggi militari. Oggi ebbe luogo una conferenza fra Salmeron e Castellar. Dicesi che se Castellar ricusasse la presidenza del Consiglio, essa sarebbe offerta a Carvajal.

Oggi fu letta alle Cortes la relazione tendente ad approvare la proposta di ristabilire le ordinanze militari.

BORSA DI FIRENZE

	2	3
Rendita italiana. . .	70 —	69 80 c.
Oro.	22 89 c.	22 89 »
Londra (tre mesi). .	28 70 »	28 72 »
Francia (a vista) . .	113 90 »	114 — »
Prestito Nazionale. .	74 —	74 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	— —	987 — c.
Nuove Az. Banca Naz.	876 50 »	2340 —
Azioni Meridionali. .	2375 — fm	460 —
Obbligazioni » . .	465 —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	— —	1540 — fm
Credito mobiliare . .	1663 — fm	1077 50 »
Italo-Germaniche . .	1120 — »	— —
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	2	3
Nuovo Prestito. . .	92 25	92 12
Rendita francese 5 0/0	91 85	91 72
Rendita » 3 0/0	58 —	57 95
» italiana 5 0/0	63 —	62 70
Ferrovie Lomb.-Venete	411 —	412 —
Banca di Francia . .	4274 —	4280 —
Obbligazioni. . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	98 75	100 —
Obbligazioni. . .	166 50	166 —
» Ferrov V. E. 1863	189 —	189 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l'Italia. .	12 1/2	12 1/2
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	— —	477 50
Azioni » »	792 —	783 —
Londra a vista . . .	25 40	25 40
Aggio dell'oro per mille	— —	3 —
Cons. inglesi . . .	92 1/2	92 7/16

Vienna 2. — Rendita austriaca 73 60 — in carta 70 25 Cambio su Londra 111 30 — Napoleoni 8 88 5.

Londra 2. — Consolidato inglese 92 1/2 — Rendita italiana 62 1/4.

New-York 2. — Oro 116 1/8.

(Comunicati)

Lezioni straordinarie
DI LINGUA TEDESCA

Ho l'onore di prevenire che per maggior comodo di vari amatori, le Lezioni si daranno anche dalle 6 alle 7 pomeridiane, cominciando da Venerdì, 5, mese corrente.

Ferrara, 4 Settembre, 1873.

Prof. F. A. ROSENTAL
Albergo della Colombina.

Ferrara, 3 Settembre, 1873.

La inesorabile Parca ha mietuto un'altra cara esistenza. **ADAMO MAGAZZARDI**, nell'età freschissima di ventidue anni e quando col proprio lavoro manuale erasi posto in grado di sostentare onoratamente sè stesso e di provvedere alla sussistenza delle due giovani sue sorelle, orbe dei comuni genitori, vittima di lenta tubercolosi polmonare, compieva in Ferrara nell'ora decorsa notte la sua giornata, lasciando nel duolo le sorelle e gli amici.

Dire pubblicamente e nelle patrie effemeridi delle doti ond'era adorno il cuore di questo operaio che visse ignorato da molti, e che, se la sorte avesse a lui prodigato que' mezzi che ad altri non sempre meritatamente concede, avria per l'ingegno di cui era fornito, pel suo sano criterio e per la rara amabilità di sue maniere, potuto brillare in mezzo alla società e servire altrui di modello e di esempio, sarebbe còmpito lungo; e d'altronde forse taluno che crede non possa ascondersi una virtù raffinata sotto le rozze lane d'un povero sartore, griderebbe all'esagerazione delle laudi. Io perciò mi taccio, e ben certo che il mio dolce amico avrà già trovato nel Cielo, ove Religion lo guidò, quella felicità ch'ei non ebbe quaggiù e cui seppe mertarsi, depongo con una mesta lagrima un umile fiore sulla sua tomba!

Un Amico.

Pubblicazione

Avviso

« Non fu il petrolio, che « appiccò il foco ai monu- « menti di Parigi, fu il ma- « terialismo. »

LUDOVICO FIGUIER
(Le Lendemain de la mort. - Paris, 1872).

Per combattere due grandi sventure d'Italia: l'ateismo, e il clericalismo reazionario, si è pubblicato l'opuscolo seguente, scritto in senso cattolico e liberale:

IL VANGELO
CANTO STORICO
del prof. ANTONIO dott. SOLIMANI.

Parte I. — **Senza il Cristo.**
» II. — **Morale del Cristo.**
» III. — **Dopo il Cristo.**

Si vende al prezzo di L. 0. 60.

Il deposito è in Ferrara presso il Negozio Bresciani in Piazza della Pace, e l'Autore ne invia copia a chi con lettera affrancata gli spedisca in Ferrara l'importo anche in francobolli.

Ai librai l'Autore stesso accorda lo sconto del 20 p. 0/0.

AVVISI

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 9 Ottobre p. v. mese 1873 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Gabrielli Maria di angelo domiciliata in Cento debitrice verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 224. 16 in complesso, per imposta Fabbricati, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del Fondo

Un Fabbricato Urbano posto in Cento, di cinque vani in due piani con adiacenza e Cortile ed Orto annesso, posto nella via *Quarterollo*, attualmente via *Gennari* portante il numero civico 6 nuovo e 429 di vecchia data che confina con le ragioni Guazzalocca Domenico fu Pietro e con Guaraldi Orsola vedova Monari, e Guazzalocca Maddalena fu Pietro in Osti e Fiorini Luigi fu Geminiano e colla via *Gennari* agravata nel corrente anno del tributo diretto di L. 6. 36.

Il suddetto Fabbricato è marcato coi numeri catastali 1011 e 1164.

Rendita catastale L. 52. 50.

L'incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 393. 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 16. 68, corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di mercoledì 15 Ottobre p. v. 1873 alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo; e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 21 Ottobre p. v. alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il 22 Agosto 1873.

L'ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni.*

AVVISO D'ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 9 Ott. p. v. mese 1873 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Pizzimigli Michele fu Pietro dom. in Cento debitore verso il detto Esatt. di Cento e Pieve di L. 540. 51 in complesso per imposta fabbricati, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo:

Un Fabbricato con Corte di 10 vani a tre Piani situato in Cento, sulla via *Gio. Francesco Barbieri* gia *Via di Mezzo inferiore* segnata coi civ. numeri 59 nuovo e 672 di vecchia anagrafe che confina nella strada suddetta gia *Francesco Barbieri* da altra parte Guaraldi Gaetano ed Antonio fu Giorgio agravata per l'annuo convenuto del tributo diretto di L. 20. 62.

Il suddetto Fabbricato è marcato coi numeri catastali 83 e 1158.

Rendita catastale L. 165.

L'incanto verrà aperto sul valore di it. L. 1237. 20.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 62. 86 corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di mercoledì 15 Ottobre 1873 alle ore 10 ant. nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 21 detto Ottobre alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il 22 Agosto 1873.

L'ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni.*

glio **accenna**, alla **Tela all' arnica** di **Ottavio Galleani** di Milano in questi termini:

„ Questa tela o cerotto ha veramente molte „ virtù **constatate** di cui or voglio far cenno: „ Applicata alle **reni** pei dolori lombari, o **reumatismi** e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con **leucorrea**, in „ tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, **distorsioni, contusioni, schiacciamenti**; stanchezza di un' articolazione „ in seguito ad eccessivo lavoro **faticoso**, dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* „ e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro „ gli incomodi **ai piedi**, cioè **calli**, anche „ interdigitali bruciore della pianta, durezze, „ sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei „ tendini plantari, e persino come calmante nelle „ infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa „ **tela** del Galleani, ma proporla ai **Medici** „ ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle **ferite**, perchè fu provato che „ queste rimarginano più presto, impedendo il „ processo infiammatorio.

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **gonorree**, **injezioni uterine** contro le **perdite bianche** delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso **esclusivo** nelle **Cliniche Prussiane** per combattere prontamente le **gonorree vecchie e recenti**, come pure contro le **leucorree** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **difficoltà d'orinare** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la **Renella**.

Queste, pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **stomaco**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1. 20; in Europa L. 1. 75. Negli Stati Uniti d' America L. 2. 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1. 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1. 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d' America L. 2. 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2 A domicilio nel Regno L. 2. 20. In Europa L. 2. 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia **Galleani**, via Meravigli 24, Milano. spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli.**

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

NEL NEGOZIO DI PIETRO DIVELLI

Via Borgo Leoni N. 49

presso la Chiesa del Gesù

GRAN DEPOSITO

D'OLIO SOPRAFFINO DI LUCCA

di diverse qualità vendibile all' ingrosso ed al minuto al prezzo da convenirsi: trovansi pure nel medesimo varie qualità di pasta di Toscana.

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici*, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

A E Q U A D I V E N E R E

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni bottiglia

centesimi 80

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali

ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

EDWARD'S

DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

della Casa FREDK. KING. E SON, di Londra

Brevetato dal Governo Inglese

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d' ogni altro prodotto congenere. — È secco ed inalterabile.

Addottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1|2, 1|4 ed 1|8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, Via S. Antonio, 11.

Polvere vegetale pei denti

del Dott. J. G. Popp

La medesima pulisce i denti per modo, che usandola giornalmente non solo si evita il tanto fastidioso tartaro, ma lo smalto dei denti guadagna in bianchezza e pulitezza.

L' Acqua di Anaterina

per la bocca

del dott. J. G. POPP.

È il mezzo più sicuro per la sana conservazione dei denti e delle gengive e per la guarigione delle malattie di bocca e dei denti.

Depositi in Ferrara L. Comastri — In Bologna Stabilimento tec. di C. Bonavia, farmacista — In Ancona A. Sabattini e comp. farm. — In Ravenna si vende presso la Drogheria Bellenghi.

È facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettate scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo « Barry Du Barry e comp. London. »

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzizione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n.° 75,814. Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato. Mia madre trovasi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n.° 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laur. in teologia, arcipr. di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÈHAN.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; — di 1|2 chil. fr. 4 50 — di 1 chilogr. fr. 8 — di 2 chilogr. e 1|2 fr. 17 50 — di 6 chil. fr. 36 — di 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificano le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» » 2 » » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCÈSCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOTANO.

Cura n.° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50 — per 24 fr. 4 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17 50. — In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50 — per 24 fr. 4 50 — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: BARRY DU BARRY e Comp., 2 *via Oporto Torino.*

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Ferrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi = *Rimini*, A. Legnani e comp. = *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Bossi farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.